



Per il lancio di un'iniziativa per un'assicurazione malattia pubblica e sociale in Svizzera

Il Congresso del Partito Socialista Svizzero incarica il Consiglio del Partito di proporre al Congresso il lancio di un'iniziativa popolare per la creazione di un'assicurazione malattia pubblica in Svizzera, in stretta collaborazione con i sindacati, le forze politiche di sinistra e le associazioni di pazienti e consumatori/-trici. L'iniziativa deve basarsi sui seguenti principi:

- Ogni Cantone avrà un proprio fondo pubblico. I cantoni potranno istituire fondi intercantonali;
- I premi dell'assicurazione malattia non possono superare il 10% del reddito disponibile;
- L'eventuale differenza dovrà essere coperta dai Cantoni e dalla Confederazione;
- Le casse malati cantonali e intercantonali faranno tutte parte di una struttura nazionale comune, in grado di negoziare e decidere le tariffe con i partner tariffari;
- In caso di utili, i fondi saranno tenuti a rimborsare interamente le persone assicurate;
- Dovrà essere garantita la trasparenza, in particolare per quanto riguarda le riserve, la remunerazione del personale dirigente e i costi;
- Le assicurazioni malattie pubbliche dovranno investire una parte dei premi nella prevenzione.

Ulteriori informazioni

Non si tratta di un problema nuovo, considerando che quest'autunno ricorrerà il decimo anniversario del messaggio del Consiglio federale sulla nostra ultima iniziativa in materia. È quindi giunto il momento di tornare alla carica, visto che non possiamo più ricordarci di un tempo in cui i premi di cassa malati rappresentavano una quota sopportabile per un bilancio familiare medio. Oggi i premi sono tra le prime tre voci di spesa preventivate ogni anno da parte delle famiglie.¹ Sempre più famiglie chiedono aiuto ai Cantoni per pagare i premi. Solo per il 2023, l'importo totale degli aiuti preventivati da tutti i cantoni della Svizzera francese ha raggiunto i 2,8 miliardi di franchi. Nei cantoni di Vaud e Ginevra, la percentuale di popolazione che riceve i sussidi ha raggiunto il 36%.² Per quanto riguarda le spese sostenute

¹ Nel 1996, il costo medio mensile pro capite era di circa 128 franchi. Nel 2023 il costo medio sarà di 334 franchi, con un aumento del 161% in poco meno di 30 anni (vedi statistiche sull'assicurazione sanitaria obbligatoria 1996-2015).

² ROSSE Nicolas, « Les cantons romands versent 2.8 milliards de subsides maladie à la population », alla RTS il 15 gennaio 2023 : <https://www.rts.ch/info/regions/13703364-les-cantons-romands-versent-28-milliards-de-subsides-maladie-a-la-population.html>

dalla Confederazione, in uno dei suoi rapporti pubblicati nel 2020 il Consiglio federale ha dichiarato che "la spesa annuale della Confederazione per la RIPAM [Riduzione individuale dei premi] è passata da 1,8 miliardi a 2,9 miliardi nel 2020, il che corrisponde a un aumento medio del 4,4% all'anno tra il 2008 e il 2018".³

Se da un lato il costante aumento dei premi è più che mai preoccupante, dall'altro va ricordato che l'andamento dei salari ha seguito una tendenza opposta, soprattutto per i redditi più bassi. Come sottolinea l'Unione Sindacale Svizzera: "Tra il 2016 e il 2022, i salari medio-bassi sono diminuiti in termini reali. Per le persone con un reddito elevato, invece, la tendenza è al rialzo".⁴ A ciò si aggiungono i massicci aumenti del costo della vita negli ultimi mesi, in particolare sulla scia della crisi ucraina e del COVID, che ha fatto lievitare il prezzo di molte materie prime.

Questa situazione evidenzia l'urgente necessità di una riforma radicale del sistema attuale. La svolta necessaria per porre fine alla malsana libera concorrenza nel sistema sanitario e all'influenza delle lobby andrà soprattutto a vantaggio delle persone assicurate di questo Paese, ma sarà anche un sollievo per i Cantoni e la Confederazione, che non dovranno più monitorare la pleora di compagnie assicurative private attualmente operanti in Svizzera. A titolo di promemoria, attualmente ci sono 45 assicuratori che forniscono l'assicurazione sanitaria obbligatoria (AOMS)⁵, con tutti che offrono la stessa gamma di servizi, ma a tariffe molto diverse. Riunirli in un'unica entità, con fondi cantonali o regionali, ci permetterebbe finalmente di concentrarci sulla prevenzione e sulla presa a carico dei pazienti, con notevoli risparmi. Se a questo si aggiungono i costi di pubblicità delle varie casse, le remunerazioni esagerate del loro personale dirigente o le tariffe che consentono compensi irragionevoli a molti attori della sanità, per non parlare dell'attuale opacità dei conti e delle riserve dei fondi, è chiaro che a medio termine una cassa pubblica sarebbe una fonte di risparmio da un lato e di giustizia sociale dall'altro. Infine, l'introduzione di una trattenuta sullo stipendio consentirebbe a tutte le persone di conoscere in modo chiaro e prevedibile il costo delle casse malati, per non parlare del fatto che permetterebbe finalmente di introdurre una vera solidarietà tra redditi alti e bassi.

In base alle attuali pratiche ultra-liberali, le assicurazioni malattia stanno introducendo la concorrenza in un settore che dovrebbe essere libero dalla concorrenza: la salute, e in particolare quella delle persone più precarie e vulnerabili.

In questo modo, le assicurazioni malattie scaricano l'onere dei costi sulla popolazione, aumentando al contempo i profitti dei loro organi direttivi.

³ *Réduction des primes de l'assurance-maladie. Contrôle du financement. Rapport du Conseil fédéral donnant suite au postulat 17.3880 Humbel du 29.09.2017*, pubblicato il 20.05.2020, pag. 7

⁴ Union syndicale suisse (USS), Dossier N°154 : Rapport sur la répartition 2023, pubblicato online il 10 gennaio 2023 : <https://www.uss.ch/themes/economie/detail/dossier-n-154-rapport-sur-la-repartition-2023>

⁵ Dati dell'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP) per il 2022, <https://www.priminfo.admin.ch/fr/zahlen-und-fakten/kennzahlen>

È ora di proporre nuovamente un progetto che metta al centro delle sue preoccupazioni la salute delle persone.

È ora, in un momento in cui premi aumentano al ritmo più rapido dal 2010, di porre fine a un sistema che con una mano sprema i più vulnerabili e le famiglie, mentre con l'altra riempie i portafogli delle casse malati.

È ora che il Partito socialista, insieme a tutte le persone che si impegnano per la solidarietà, prenda nuovamente posizione pubblica a favore di un sistema con una cassa malati pubblica e sociale!